



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma

Segreteria Generale

tel. 06.66591517

C.F. 97075990586

cassa.ammende.dap@giustizia.it

cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA CASSA DELLE AMMENDE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE.

<i>TITOLO DEL PROGETTO: Territori per il reinserimento: Servizi per la Giustizia riparativa e a favore delle vittime di reato.</i>	
<i>DURATA (durata 24 mesi):</i>	
<i>DATA PRESUNTA DI INIZIO_gennaio 2022__ DATA PRESUNTA DI FINE_gennaio 2024__</i>	
<i>Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende</i>	€ 180.000€
<i>Importo del cofinanziamento (non inferiore al 30%)</i>	€ 54.000€
<i>COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)</i>	€ 234.000€

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente:

Regione Emilia Romagna

Sede: Bologna

Indirizzo: V.le Aldo Moro 21

Telefono: 051 5277485

e-mail: segrspa@regione.emilia-romagna.it

PEC: segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Monica Raciti

Luogo di Nascita: Bologna

Data di Nascita: 05/07/1969

Codice fiscale:

Qualifica: Responsabile Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore Regione Emilia-Romagna

Tipo Documento:

Documento Rilasciato da:

Numero Documento:

Data di Rilascio Documento:

Data di Scadenza Documento:

Sede: Bologna, Viale Aldo Moro 21

Telefono: 051 5277485

e-mail: segrspa@regione.emilia-romagna.it

PEC: segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

SOGGETTO	RUOLO	QUOTA COFINANZIAMENTO
Regione Emilia-Romagna	Soggetto proponente, capofila di progetto	€ 54.000,00
Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Emilia-Romagna Marche (di seguito PRAP) con specifico riferimento alla regione Emilia-Romagna	Soggetto partner, ha ruolo di segnalante e fa parte della Cabina di Regia appositamente istituita	
Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - Ufficio Inter-distrettuale Esecuzione Penale Esterna Emilia-Romagna (di seguito UIEPE)	Soggetto partner, ha ruolo di segnalante e fa parte della Cabina di Regia appositamente istituita	
Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - Centro per la Giustizia Minorile di Bologna (di seguito CGM)	Soggetto partner, ha ruolo di segnalante e fa parte della Cabina di Regia appositamente istituita	
Comuni sede di Istituto Penitenziario: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Castelfranco Emilia (Unione del Sorbara), Bologna, Ravenna, Forlì, Rimini	Soggetti partner, attuano gli interventi di giustizia riparativa e fanno parte della Cabina di Regia appositamente istituita	

Si allega una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento). Per quanto concerne UIEPE, PRAP e CGM si allega l'accordo di partenariato sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi richiesti, distinguendo i servizi di assistenza generale alle vittime di reato dai servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale.

La presente proposta progettuale intende innanzitutto raccordare e integrare le azioni già incluse nell'ambito del progetto "Territori per il reinserimento" – area 4 già approvato da Cassa delle Ammende a valere sull'Invito del 28/5/2019 che prevede la sperimentazione sui territori di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna e Rimini, di interventi nell'ambito della mediazione penale a favore delle vittime, dei familiari, degli autori di reato e della cittadinanza.

Con questa ulteriore azione ci si pone l'obiettivo di sostenere i servizi degli enti locali insieme ai servizi dell'Amministrazione penitenziaria per l'implementazione, sperimentazione e messa in atto di programmi di giustizia riparativa/mediazione penale (essendo la mediazione penale uno degli strumenti della giustizia riparativa a seguire vengono indicati solo con giustizia riparativa) ed azioni in

complementarietà con il progetto “E.R.Vi.S. – Emilia-Romagna Victim Support” per la diffusione delle tematiche relative alle Vittime di Reato presentato al Ministero della Giustizia.

L'intento è quello di favorire l'offerta, da parte del sistema dei servizi, di programmi di giustizia riparativa che prevedano percorsi calibrati non solo sulle esigenze dei beneficiari finali ma anche che sappiano da un lato assecondare le esigenze dei territori, dall'altro attivare le risorse già presenti e coinvolgere gli attori diretti e indiretti.

Per quanto concerne la **GIUSTIZIA RIPARATIVA**:

Alle amministrazioni già attivate grazie al progetto Territori per il reinserimento area 4 si affiancheranno gli altri capoluoghi di provincia per la realizzazione integrata nel sistema dell'offerta dei servizi alla persona, di azioni specifiche di *giustizia riparativa*.

Le amministrazioni avranno cura di realizzare tali interventi secondo le indicazioni UE (direttiva 2012/29/UE), gli indirizzi specifici del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del maggio 2019 e successive nonché con le modificazioni che verranno approvate nell'ambito della riforma della giustizia penale in corso di discussione, con particolare riferimento a:

- coinvolgimento di personale qualificato, con comprovata esperienza nel settore;
- utilizzazione degli strumenti che rientrano nei programmi di giustizia riparativa (mediazione autore-vittima, scuse formali, incontri tra vittime e autori di reati analoghi a quello subito, incontri di mediazione allargata/gruppi di discussione...);
- individuazione di spazi adeguati.

Le finalità perseguite sono:

- costituzione di una Cabina di Regia Regionale composta dai partner di progetto e il supporto del Garante Regionale delle persone private della libertà personale, con funzioni di coordinamento, monitoraggio, analisi degli interventi di giustizia riparativa. Inoltre, garantire la definizione di un quadro di riferimento unitario relativamente agli aspetti applicativi e procedurali, al fine di garantire omogeneità di attuazione e coerenza con gli indirizzi nazionali. La Cabina potrà eventualmente trasformarsi in un tavolo regionale di coordinamento e monitoraggio delle azioni regionali in materia di giustizia riparativa prevedendo anche la partecipazione di rappresentanti dei competenti uffici della Magistratura e altri soggetti coinvolti nelle azioni del progetto.
- attivazione di percorsi che diano la possibilità alle persone che subiscono pregiudizio a seguito di un reato e a quelle responsabili di tale pregiudizio, se vi acconsentono liberamente, di partecipare gratuitamente e attivamente alla risoluzione delle questioni derivanti dall'illecito, attraverso l'aiuto di soggetti terzi, adeguatamente formati e imparziali;
- porre al centro le dimensioni relazionali, sociali e comunitarie all'interno delle quali si colloca il crimine con l'obiettivo di ricostruire la lacerazione della relazione tra reo e vittima e, più in generale, con il contesto sociale;
- favorire una maggiore partecipazione degli stakeholders, di altre parti coinvolte e della comunità, al fine di promuovere una maggiore conoscenza dei benefici della giustizia riparativa nell'ambito dei sistemi della giustizia penale quale processo flessibile, responsivo, partecipativo e di *problem solving*, che può essere utilizzata a complemento dei procedimenti penali tradizionali, o in alternativa a essi.

Per quanto riguarda le **VITTIME DI REATO**

I Comuni realizzeranno momenti di informazione sui servizi dedicati e diffusione della cultura/sensibilizzazione a favore della cittadinanza e dei servizi in complementarità con le azioni del progetto “E.R.Vi.S. – Emilia-Romagna Victim Support” presentato dalla Regione Emilia-Romagna al Ministero della Giustizia.

5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi pubblici di giustizia riparativa e di mediazione penale; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica

e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Il **partenariato**, composto da UIEPE, CGM, PRAP, i 10 Comuni della regione Emilia Romagna sede di II.PP, (e per le azioni in complementarietà a favore delle Vittime di reato con la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati relativamente progetto “E.R.Vi.S. – Emilia-Romagna Victim Support” (presentato dalla Regione Emilia-Romagna al Ministero della Giustizia) esprime l’obiettivo di valorizzare le esperienze già condotte e di qualificarle ulteriormente nell’ottica della creazione di un sistema strutturato regionale. La Cabina di regia regionale che verrà appositamente costituita avrà funzioni non solo di scambio e confronto tra le diverse esperienze territoriali ma anche di **monitoraggio quali-quantitativo** dei percorsi che verranno attivati sia in relazione alla attuazione degli interventi di giustizia riparativa, nei suoi vari strumenti e declinazioni operative, sia in relazione alla diffusione della conoscenza di tali strumenti, delle metodologie e delle finalità perseguite.

La Cabina sarà anche deputata al monitoraggio del rispetto dei requisiti previsti dalle indicazioni UE e nazionali per l’esercizio degli interventi di giustizia riparativa (aggiornamento facilitatori/mediatori, adeguatezza delle sedi e dei contesti, metodologie di approccio con le vittime e i rei).

Oltre ai partner di progetto la Cabina di regia regionale potrà vedere la partecipazione del Garante Regionale delle persone private della libertà personale, di rappresentanti dei competenti Uffici della Magistratura e di altri soggetti portatori d’interesse.

Infine, nell’ambito degli incontri della a Cabina di Regia, verrà dedicata anche un’attenzione specifica ai servizi per le vittime di reato, per lavorare al rafforzamento della rete dei servizi con la partecipazione diretta di tutti i territori.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell’iniziativa progettuale.

Obiettivi	Risultati attesi
1. Creazione di un sistema regionale di servizi di giustizia riparativa promosso dai Comuni capoluogo	Attivazione di servizi pubblici di giustizia riparativa rivolti non solo ai diretti beneficiari, vittime e autori di reato, ma anche alla comunità e ai servizi territoriali.
2. Sperimentazione sui territori di 9 Province della regione Emilia-Romagna, inclusa l’area metropolitana di Bologna, delle aree di pertinenza degli UEPE e del CGM territorialmente competenti, del PRAP, di interventi gratuiti di giustizia riparativa a favore delle vittime, dei familiari, degli autori di reato.	Attivazione di circa 100 azioni di giustizia riparativa (attraverso l’utilizzo dei diversi strumenti che vi afferiscono quali mediazione autore-vittima, scuse formali, incontri tra vittime e autori di reati analoghi a quello subito, incontri di mediazione allargata/gruppi di discussione) sul territorio regionale, negli ambiti locali coinvolti dalla presente proposta progettuale.
3. Promozione della cultura della ‘riparazione’ attraverso momenti di informazione, eventi pubblici, seminari e confronti sui temi della giustizia riparativa e in complementarietà con il progetto “E.R.Vi.S. – Emilia-Romagna Victim Support” per la diffusione delle tematiche relative alle Vittime di Reato. L’obiettivo è quello di raggiungere una maggiore conoscenza anche da parte della comunità locale, delle figure dei servizi territoriali pubblici e privati, dei decisori politici, degli strumenti offerti dalla giustizia riparativa e delle tematiche relative alle vittime di reato	Organizzazione, su ogni territorio coinvolto nella sperimentazione, di almeno 3 iniziative all’anno, per un totale di 60 sui temi riguardanti la Giustizia Riparativa per la presentazione del progetto locale, delle attività svolte e per la diffusione delle tematiche relative alle Vittime di reato e degli strumenti a loro disposizione.

4. Creazione di una Cabina di regia regionale quale luogo di confronto, scambio e monitoraggio quali-quantitativo del progetto e di raccordo con il progetto "E.R.Vi.S. – Emilia-Romagna Victim Support" (presentato dalla Regione Emilia-Romagna al Ministero della Giustizia). Ne faranno parte stabilmente Regione Emilia-Romagna, UIEPE, PRAP, CGM, Comuni capoluogo, Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati, Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà personale.	Organizzazione di almeno 3 incontri all'anno per un totale di 6, della Cabina di regia regionale
5. Supportare in questa fase di avvio gli operatori coinvolti negli istituendi Servizi di Giustizia Riparativa, attraverso azioni di informazione, approfondimento sui processi e le tematiche relative alla gestione di Servizi di Giustizia Riparativa	In ogni territorio provinciale e metropolitano, anche in forma associata, realizzazione di almeno 2 azioni di supporto per un totale di 18 finalizzate all'informazione e all'approfondimento di temi specifici a favore degli operatori che operano nei Servizi di Giustizia Riparativa
6. Monitoraggio delle azioni sia in sede locale sia a livello complessivo tramite un esperto appositamente incaricato e la Cabina di regia regionale	Creazione di uno strumento per la rilevazione di dati quali-quantitativi sugli interventi realizzati sia nell'ambito della giustizia riparativa anche in complementarità con gli interventi del progetto Ervis. Elaborazione di indicazioni operative per l'attuazione degli interventi di giustizia riparativa declinabili in sede locale.

7.Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per la giustizia riparativa e la mediazione penale:

Attività previste	Modalità di erogazione
Avvio delle attività di giustizia riparativa e complementarità con interventi a favore delle vittime di reati	GIUSTIZIA RIPARATIVA - Individuazione da parte delle Amministrazioni Comunali di eventuali soggetti gestori tramite procedure di evidenza pubblica. - Individuazione, attraverso le procedure sopra indicate, di mediatori qualificati che presentino i requisiti previsti dalle linee di indirizzo del Ministero della Giustizia. Le figure professionali coinvolte dovranno possedere comunque competenze e conoscenze nei seguenti ambiti: • tecniche di accoglienza e intervento nei confronti delle vittime; • tecniche di accoglienza e intervento nei confronti degli autori di reato; • tecniche di negoziazione e risoluzione dei conflitti; • appropriata conoscenza di elementi di criminologia, vittimologia, psicologia della devianza; • approfondita conoscenza della normativa di riferimento e delle procedure giuridiche connesse (diritto e procedura penale, giustizia di pace, ordinamento penitenziario).

Attivazione di servizi pubblici di giustizia riparativa	Individuazione, in collaborazione con i gestori del progetto selezionati attraverso le procedure di evidenza pubblica e con gli altri partner locali dell'azione, delle sedi adeguate in grado di garantire la necessaria neutralità privacy e tutela delle persone interessate. I servizi dovranno assicurare il rispetto dei requisiti essenziali della giustizia riparativa quali la consensualità delle parti, la responsabilizzazione del reo, rigore metodologico del processo di mediazione, riservatezza, equità di accesso, autonomia per percorsi processuali, gratuità delle prestazioni erogate.
Costruzione della rete locale	Informazione da parte di UEPE, CGM e PRAP nei confronti dell'Autorità Giudiziaria ed ordine degli avvocati. Incontri di ciascun Comitato Locale per l'Esecuzione Penale Adulti (CLEPA). Raccordo tra Comuni, UEPE locale, CGM, II.PP., soggetti gestori, altre risorse territoriali.
Attivazione di 100 azioni complessive di giustizia riparativa	(a titolo esemplificativo in quanto ruoli, procedure e tempistiche andranno co-definite preliminarmente – vd punto sopra): - Invio da parte degli UEPE/CGM/IIPP competenti delle persone loro in carico. - Raccolta e analisi delle informazioni relative al conflitto. - Colloqui preliminari individuali dei mediatori con ciascuna delle parti e acquisizione dei relativi consensi. - Svolgimento del percorso reo/vittima. - Valutazione degli esiti degli incontri. - Comunicazione riportante gli esiti del percorso.
Definizione delle prassi operative	Le modalità di realizzazione delle attività verranno individuate a livello locale con la collaborazione degli Uffici AMM.PEN, territorialmente competenti. Per ciascun territorio partner del progetto, saranno svolti incontri tra i referenti dei Comuni e degli enti gestori con i referenti locali UEPE, CGM e IIPP per la definizione dei criteri per la individuazione dei beneficiari e le modalità di invio. Co-definizione delle prassi operative.
Accordi operativi e procedurali in sede locale	Definizione di accordi operativi locali che declinino le modalità operative, definiscano le procedure da seguire e le competenze di ciascun attore. Tali documenti costituiranno il punto di partenza per l'eventuale successivo ampliamento della sperimentazione ai restanti territori regionali.

Sensibilizzazione della cittadinanza sulla Giustizia Riparativa in generale e sugli interventi a sostegno delle Vittime di Reato in complementarità con le azioni del progetto "E.R.Vi.S. – Emilia-Romagna Victim Support"	Verranno organizzati e promossi 60 incontri di approfondimento e conoscenza sulla giustizia riparativa e sugli interventi a sostegno delle vittime di reati attraverso iniziative pubbliche in sede locale per iniziativa delle Amministrazioni e della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati. Queste iniziative saranno incentrate sulla presentazione delle attività previste alle comunità locali con il coinvolgimento di tutti gli attori territoriali: mondo dell'associazionismo e del volontariato, dei competenti servizi sociali, delle sedi territorialmente competenti di UEPE, degli II.PP. e di tutti gli interlocutori locali significativi rispetto al tema trattato.
Costruzione della governance del progetto	In sede locale verranno costituiti appositi tavoli di progettazione, confronto e verifica con i medesimi soggetti sopra indicati per la definizione di prassi operative condivise. La governance generale sarà attuata attraverso una cabina di Regia regionale di coordinamento che si riunirà per monitorare le attività dei progetti, per esaminare eventuali criticità e modalità di risoluzione delle stesse, e favorire lo scambio di esperienze e il confronto tra i partner. Sono previsti inoltre: - raccolta delle prassi ed esperienze significative in un documento finale, - produzione di materiale divulgativo
Supporto nella fase di avvio agli operatori coinvolti negli istituendi Servizi di Giustizia Riparativa, attraverso azioni di informazione, approfondimento sui processi e le tematiche relative alla gestione di Servizi di Giustizia Riparativa	I Comuni attuatori realizzeranno con risorse interne e/o collaborazioni esterne, 18 azioni di supporto, informazione, aggiornamento etc agli operatori coinvolti nei Servizi di Giustizia riparativa. <i>NB Qualora tali iniziative dovessero configurarsi come "formative" i relativi costi verranno sostenuti con la quota di cofinanziamento regionale</i>
Monitoraggio delle azioni sia in sede locale sia a livello complessivo tramite un esperto incaricato	Incontri della Cabina di Regia regionale del progetto. Incontri locali tra i soggetti coinvolti per la verifica ed il monitoraggio in itinere della sperimentazione.

- **2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:**

In ogni Comune capoluogo aderente al progetto verrà istituito un servizio di **giustizia riparativa** che preveda la possibilità di avvalersi di almeno **2** mediatori penali qualificati per la realizzazione di tutte le fasi relative ai diversi percorsi attivabili.

- **Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:**

Riconoscendo che la **giustizia riparativa** richiede competenze specifiche, codici di buone prassi e formazione accreditata per il reperimento del personale ci si atterrà alle indicazioni di seguito indicate:

- *Mutual exchange of data and information about restorative justice*
- *Programma Comunitario Grotius II Penale*
- *Raccomandazione n° (99) 19 sulla mediazione in materia penale*
- *Linee di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità in materia di Giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato (maggio 2019):*

Come previsto dalle suddette disposizioni i mediatori dovranno essere in grado di condurre la comunicazione tra le parti e di aiutarle a gestire l'espressione dei propri sentimenti ed emozioni. Vi deve essere uno "standard di competenze" e "procedure per la selezione, la formazione e la valutazione dei mediatori".

Dovranno inoltre:

- essere in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale, ovvero il possesso di una specifica formazione e di uno specifico aggiornamento acquisiti presso enti di formazione universitari o altri enti che il Dipartimento valuta di comprovata esperienza in materia;
- aver gestito nell'ultimo biennio una significativa attività;
- essere in possesso dei seguenti requisiti di onorabilità: 1) non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso; 2) non essere incorso nell'interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici; 3) non essere stato sottoposto a misure di prevenzione o di sicurezza; 4) non avere riportato sanzioni disciplinari.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Considerato che ogni intervento dovrà essere calibrato sulle caratteristiche/esigenze delle persone coinvolte il numero di ore potrà variare ma verrà comunque garantito il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Complessivamente nel biennio si prevede l'attivazione di almeno **3.300** ore rese da operatori operanti in ambito di giustizia riparativa nei 9 comuni.

7. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari dei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale

Obiettivo del progetto è attivare in ambito regionale circa **100** azioni di giustizia riparativa, articolabili nelle diverse tipologie di intervento: mediazione penale, lettere di scuse, attività con gruppi di vittime e rei, attività di volontariato riconducibili al reato commesso, storie di vita, ecc..

8. Ambito territoriale di riferimento

Tutto il territorio regionale

9. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

La Cabina di Regia monitorerà l'andamento generale del progetto sia per quanto concerne lo sviluppo delle azioni di giustizia riparativa (tipologia, numero, esiti finali, criticità, buone prassi ecc), la ricaduta sul sistema dei servizi, la partecipazione/l'interesse dei territori ai diversi momenti di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche relative alla giustizia riparativa e sugli interventi a favore delle vittime di reato. Per il monitoraggio puntuale degli interventi/azioni si prevede la creazione di uno strumento per la rilevazione di dati quali-quantitativi attraverso la collaborazione della persona incaricata per il monitoraggio complessivo del progetto.

La Cabina di Regia condividerà inoltre in itinere con i partner la necessità di azioni/interventi migliorativi curando in particolare lo scambio di esperienze sia all'interno del progetto, sia con attenzione ad altre sperimentazioni condotte a livello nazionale ed internazionale anche attraverso ricerche documentali.

Per quanto riguarda lo specifico delle azioni a favore delle vittime di reati si verificheranno gli esiti degli incontri che si svolgeranno nel territorio (numero e qualità dei soggetti partecipanti e coinvolgimento dei Comuni).

10. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Seminario conclusivo con diffusione risultati anche attraverso i siti istituzionali e materiale di diffusione.

Pubblicazione sulle pagine web della Regione Emilia-Romagna dei contenuti del progetto e delle azioni che verranno attuate. Link raccordo con il progetto E.R.Vi.S. – Emilia-Romagna Victim Support presentato dalla Regione Emilia-Romagna al Ministero della Giustizia

11. Programma e cronoprogramma

fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	Creazione di un sistema regionale di servizi di giustizia riparativa promosso dai Comuni capoluogo	Avvio delle attività di giustizia riparativa in capo alle Amministrazioni comunali coinvolte attraverso l'individuazione di: - soggetti gestori, - mediatori qualificati, - sedi idonee, che garantiscano il rispetto dei requisiti previsti dalle linee di indirizzo del Ministero della Giustizia	a) Procedure di evidenza pubblica b) Costruzioni di reti locali attraverso: - informazione da parte di UEPE, CGM e PRAP, nei confronti dell'Autorità Giudiziaria ed ordine degli avvocati, - incontri di ciascun Comitato Locale per l'Esecuzione Penale Adulti (CLEPA). - raccordo tra Comuni, UEPE locale, CGM, II.PP., soggetti gestori, altre risorse territoriali; c) definizione di prassi operative locali
2	Supporto e aggiornamento degli operatori coinvolti nei Servizi di Giustizia riparativa	Realizzazione di 18 azioni supporto e aggiornamento, in particolare nella fase di avvio, a favore degli operatori coinvolti negli istituendi Servizi di Giustizia Riparativa	I Comuni attuatori realizzeranno con risorse interne e/o collaborazioni esterne momenti di aggiornamento e approfondimento di temi specifici connessi agli interventi di Giustizia riparativa. <i>NB Qualora tali iniziative dovessero configurarsi come "formative" i relativi costi verranno sostenuti con la quota di cofinanziamento regionale</i>

3	Sperimentazione sui territori di 9 Province della regione Emilia-Romagna, inclusa l'area metropolitana di Bologna, delle aree di pertinenza degli UEPE e del CGM territorialmente competenti, del PRAP, di interventi gratuiti di giustizia riparativa a favore delle vittime, dei familiari, degli autori di reato.	Attivazione di circa 100 azioni di giustizia riparativa sul territorio regionale, negli ambiti territoriali coinvolti dalla presente proposta progettuale	Utilizzo dei diversi strumenti della giustizia riparativa: - segnalazioni, - mediazioni autore-vittima, - incontri di gruppo, - incontri di mediazione allargata, - scuse formali, - storie di vita. Le azioni che prevedono il contatto tra vittima e autore del reato si svolgeranno in contesti idonei, con la presenza di figure professionali adeguatamente formate e previo il consenso di ambo le parti. Saranno improntate alla gratuità, riservatezza, equità di accesso, autonomia
4	Divulgazione della cultura della 'riparazione' in generale e diffusione della conoscenza degli interventi a sostegno delle Vittime di Reato in complementarità con le azioni del progetto E.R.Vi.S. – Emilia-Romagna Victim Support	Diffusione di una maggiore conoscenza circa le finalità e le potenzialità della giustizia riparativa non solo da parte della comunità locale, ma anche di chi opera nei servizi territoriali pubblici e privati, dei decisori politici	Promozione ed organizzazione di momenti di 60 incontri di approfondimento, informazione, eventi pubblici, seminari e confronti sui temi della giustizia riparativa e di informazione sull'assistenza alle vittime di reato.

5	Governance del progetto		Creazione di una Cabina di regia regionale quale luogo di confronto, raccordo, scambio e monitoraggio quali-quantitativo del progetto Organizzazione e conduzione di almeno 6 incontri nell'arco del progetto. Elaborazione di indicazioni operative per l'attuazione degli interventi di giustizia riparativa declinabili in sede locale. Raccolta delle prassi ed esperienze significative in un documento finale Produzione di materiale divulgativo
6	Monitoraggio del progetto	Monitoraggio delle azioni sia in sede locale sia a livello complessivo	- scambio di esperienze sia all'interno del progetto, sia con attenzione ad altre sperimentazioni condotte a livello nazionale ed internazionale anche attraverso ricerche documentali, - creazione di uno strumento per la rilevazione di dati quali-quantitativi sugli interventi realizzati sia nell'ambito della giustizia riparativa anche in complementarità con gli interventi del progetto Ervis.

Cronoprogramma

Fase	ANNO 1 (2022)											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov.	Dic.
1												
2												

3												
4												
5												
Fase	ANNO 2 (2022)											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2												
3												
4												
5												

Fase	ANNO 3 (2023)											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1												
2												
3												
4												
5												

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;

- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.Lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO			
SOGGETTO PROPONENTE : Regione Emilia-Romagna			
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Territori per il reinserimento: Servizi per la Giustizia riparativa e a favore delle vittime di reato.			
Cat.01	Spese per il personale	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			€ -
	Totale Categoria 01	€ -	€ -
Cat.02	Spese per i destinatari degli interventi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
	Totale Categoria 02	€ -	€ -
Cat.03	Spese per il noleggio di beni e servizi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
	A) Beni	€ 3.316,46	€ 6.111,47
	B) Servizi	€ 172.683,54	€ 46.888,53
	Totale Categoria 03	€ 176.000,00	€ 53.000,00
Cat.04	Spese generali	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ 4.000,00	€ 1.000,00
	Totale Categoria 04	€ 4.000,00	€ 1.000,00
TOTALE GENERALE COSTO CASSA AMMENDE		€ 180.000,00	
TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI			€ 54.000,00
TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO			€ 234.000,00

SCHEMA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO						
SOGGETTO PROPONENTE : Regione Emilia-Romagna						
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Territori per il reinserimento: Servizi per la Giustizia riparativa e a favore delle vittime di reato						
Cat.01	CA(*)	Spese per il personale impiegato nel progetto			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
1	si				€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 01					€ -	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende

no

 Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO						
SOGGETTO PROPONENTE : Regione Emilia-Romagna						
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Territori per il reinserimento: Servizi per la Giustizia riparativa e a favore delle vittime di reato						
Cat.02	CA(*)	Spese per i destinatari degli interventi			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			Unità	Costo medio intervento	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 02					€ -	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : Regione Emilia-Romagna

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Territori per il reinserimento: Servizi per la Giustizia riparativa e a favore delle vittime di reato.

Cat.03	CA (*)	Spese per il noleggio di beni e servizi			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
A) Beni						Totale
A		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	
1	no	spese di beni materiali per le attività di progetto non rientranti tra quelli autorizzqati da Cassa delle Ammende	1	€ 6.111,47	€ -	€ 6.111,47
2	si	beni di consumo	1	€ 3.316,46	€ 3.316,46	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
			Totale A		€ 3.316,46	€ 6.111,47
B) Servizi						Totale
1	si	Attività di mediazione penale presso i territori dei Comuni di: - Bologna - Ferrara - Forlì - Parma - Modena e Castelfranco Emilia - Reggio Emilia - Ravenna - Piacenza - Rimini	1	€ 172.683,54	€ 172.683,54	
2	no	Finanziamento di quelle attività indispensabili al raggiungimento del buon funzionamento del servizio non riconosciute da Cassa delle Ammende,:supervisione, formazione, monitoraggio, analisi del progetto regionale nei 9 capoluoghi	1	€ 46.888,53	€ -	€ 46.888,53
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
			Totale B		€ 172.683,54	€ 46.888,53
			Totale Categoria 03		€ 176.000,00	€ 53.000,00

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEMA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : Regione Emilia-Romagna

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Territori per il reinserimento: Servizi per la Giustizia riparativa e a favore delle vittime di reato.

Cat.04	CA (*)	Spese generali			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1	si	spese generali	1	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ -
2	no	Spese generali	1	€ 1.000,00	€ -	€ 1.000,00
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
Totale Categoria 04					€ 4.000,00	€ 1.000,00

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende

no

 Per costi COFINANZIATI.